

Rapporto popolazione mondiale 2017

ONU

Le Nazioni Unite hanno pubblicato il Rapporto sulla popolazione mondiale intitolato 'World Population Prospects: The 2017 Revision', stilato dal Dipartimento per gli Affari economici e sociali.

Crescita della popolazione mondiale. Secondo i risultati del Rapporto, a metà del 2017, la popolazione mondiale ha raggiunto circa 7,6 miliardi di persone. Le proiezioni indicano che esiste una probabilità del 95% che la popolazione mondiale si collocherà tra 8,4 e 8,7 miliardi nel 2030, tra 9,4 e 10,2 miliardi nel 2050 e tra 9,6 e 13,2 miliardi nel 2100, il cui aumento sarà distribuito in maniera differenziato sulla superficie terrestre. Difatti, il Rapporto prevede che, tra il 2017 e il 2050, la metà della crescita della popolazione mondiale sarà dovuta all'aumento demografico di solo 9 nazioni: India, Nigeria, Congo, Pakistan, Etiopia, Tanzania, Stati Uniti, Uganda e Indonesia (ordinati in base al contributo previsto alla crescita globale).

Diminuzione della fertilità. Il Rapporto ha rilevato, negli ultimi anni, una diminuzione della fertilità in quasi tutte le regioni del mondo: in Africa è scesa da 5,1 nati per donna nel 2000-2005 a 4,7 nel 2010-2015; in Asia da 2,4 a 2,2; in America Latina e Caraibi da 2,5 a 2,1; in Nord America da 2 a 1,85; in Europa si è registrata la tendenza opposta, aumentando da 1,4 nati per donna nel 2000-2005 a 1,6 nel 2010-2015. Il documento prevede che la fertilità globale scenderà da poco più di 2,5 nascite per donna nel 2010-2015 a circa 2,4 nel 2025-2030 e 2,0 nel 2095-2100.

Miglioramenti dell'aspettativa di vita. Il Rapporto Onu conferma, inoltre, che negli ultimi anni si sono verificati miglioramenti sostanziali dell'aspettativa di vita. Globalmente, l'aspettativa di vita alla nascita è aumentata da 65 anni per gli uomini e 69 anni per le donne nel 2000-2005 a 69 anni per gli uomini e 73 anni per le donne nel 2010-2015. Tuttavia, rimangono grandi disparità tra le Nazioni. Ad un estremo, i Paesi con un'aspettativa di vita di 82 anni o più per entrambi i sessi, quali l'Australia, Hong Kong SAR (Cina), l'Islanda, l'Italia, il Giappone, Macao SAR (Cina), Singapore, la Spagna e la Svizzera. All'altro estremo, i Paesi con una speranza di vita inferiore a 55 anni, quali la Repubblica Centrafricana, il Ciad, la Costa d'Avorio, il Lesotho, la Nigeria, la Sierra Leone, la Somalia e lo Swaziland. Globalmente, l'aspettativa di vita per entrambi i sessi combinata si prevede che aumenterà da 71 anni nel 2010-2015 a 77 anni nel 2045-2050 e, infine, a 83 anni nel 2095-2100.

Invecchiamento globale. I bassi livelli di fertilità e l'aumento dell'aspettativa di vita stanno diffondendo il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione in tutto il mondo:

Over60. Nel 2017, sono circa 962 milioni le persone di età superiore ai 60 anni nel mondo (13% della popolazione mondiale), con una crescita di circa il 3% l'anno. Attualmente, l'**Europa** ha la più grande percentuale di popolazione over60 (25%) e la percentuale è destinata a raggiungere il 35% nel 2050 e il 36% nel 2100.



il Tuo Sindacato...

LA NOSTRA FORZA
È LA TUA FORZA!

L'invecchiamento della popolazione sarà talmente veloce al punto che entro il 2050 tutte le regioni del mondo, ad eccezione dell'Africa, avranno quasi un quarto o più delle loro popolazioni costituita da over60. Per l'**America Latina e i Caraibi**, la popolazione degli over60 passerà dal 12% del totale nel 2017 al 25% nel 2050. Analogamente, è previsto che in **Asia** passerà dal 12% nel 2017 al 24% nel 2050, mentre in **Nord America** passerà da 22 a 28% e in **Oceania**, dal 17 al 23%. L'**Africa**, che ha la popolazione più giovane di ogni area, è anch'essa destinata a sperimentare un rapido invecchiamento della sua popolazione nei prossimi decenni, con una percentuale di over60 che aumenterà dal 5% nel 2017 a circa il 9% nel 2050.

I Rapporto prevede, inoltre che, rispetto al 2017, il numero degli over60 nel mondo crescerà più del doppio entro il 2050 e più del triplo entro il 2100, passando da 962 milioni nel 2017 a 2,1 miliardi nel 2050 e 3,1 miliardi nel 2100. Per gli over60, il 65% dell'aumento globale tra il 2017 e il 2050 si verificherà in Asia, il 14% in Africa, l'11% in America Latina e i Caraibi, e il restante 10% in altre aree.

Over80. Il Rapporto prevede che il numero di persone di età superiore agli 80 anni triplicherà entro il 2050, ed entro il 2100 aumenterà di quasi 7 volte rispetto al suo valore nel 2017. Nel 2017, il 27% di tutte le persone degli over80 risiedono in Europa, ma questa quota dovrebbe diminuire al 17% nel 2050 e al 10% nel 2100, in quanto le popolazioni di altre regioni del mondo sono destinate ad aumentare di dimensione e ad invecchiare. E'

previsto che, globalmente, il numero degli over80 aumenterà dai 137 milioni del 2017 a 425 milioni nel 2050 e a 909 milioni nel 2100.

TOTAL POPULATION BY SEX AND PERCENTAGE BY BROAD AGE GROUP BY COUNTRY AND REGION, 2017
(MEDIUM VARIANT)

Region, country or area	Population (thousands)			Population by broad age group (percentage)			
	Total	Male	Female	0-14	15-24	25-59	60+
World.....	7 550 262	3 808 932	3 741 330	26	16	46	13
Africa.....	1 256 268	627 392	628 876	41	19	35	5
Asia.....	4 504 428	2 304 731	2 199 697	24	16	48	12
Europe.....	742 074	358 540	383 534	16	11	49	25
Latin America and the Caribbean..	645 593	319 085	326 508	25	17	46	12
Northern America.....	361 208	178 828	182 380	19	13	46	22
Oceania.....	40 691	20 356	20 335	23	15	45	17

Infine, Il Rapporto Onu prevede che l'invecchiamento della popolazione avrà un profondo impatto sul tasso di sostituzione, definito come il numero di lavoratori per pensionato, dei vari Paesi.

Nel 2017, l'Africa ha 12,9 persone di età compresa tra i 20 ei 64 anni per ogni over65. Questo rapporto è di 7,4 per l'Asia, 7,3 per l'America Latina ei Caraibi, 4,6 per l'Oceania, 3,8 per l'America Settentrionale e 3,3 per l'Europa. Il Giappone ha il più basso rapporto di sostituzione al mondo (pari a 2.1), mentre il tasso di 9 paesi europei è al di sotto del 3. Entro il 2050, 7 paesi in Asia, 24 in Europa e 5 in America Latina e i Caraibi dovrebbero avere i tassi di sostituzione inferiori al 2.

Questi bassi valori evidenziano come molti Paesi dovranno mettere in atto, nei prossimi decenni, politiche e misure volte ad assicurare la tenuta dei sistemi pubblici di assistenza sanitaria, delle pensioni e delle protezioni sociali, a fronte di un crescente invecchiamento della popolazione.



Vuoi continuare ad essere informato sull'attività della Federazione Nazionale Pensionati? Conosci qualcuno che è interessato?

Invia una e-mail con nominativo e recapito a:

pensionati.brescia@cnsl.it

Per vedere tutte le
News letter precedenti:

[Clicca qui](#)